

SU CORSO DEL POPOLO L'ENNESIMO SOPRUSO DEI PARTITI

E IL SINDACO COSA FA?

Grave ed insensata: ecco come deve essere definita la decisione della Giunta sulle sorti di Corso del Popolo. Grave perché compromette il futuro della città, perché le fa fare un passo indietro rispetto alla piccola riconquista ottenuta con la pedonalizzazione. Perché fa chiaramente comprendere la direzione verso la quale vuole trascinarci questa maggioranza: più auto, più inquinamento, più tolleranza verso le violazioni stradali e più stress per i cittadini. Meno vivibilità, meno turismo, meno godimento degli spazi urbani, meno acquirenti per negozi, bar, ristoranti. Meno gente in città, più gente ai centri commerciali!

Una scelta in totale contrasto con le anticipazioni che aveva fatto trapelare il Sindaco anche durante l'incontro avuto con il Comitato Diritto alla Città giusto prima della decisione. Il Sindaco ha fatto chiaramente intendere, a noi e alla stampa, che era orientato alla chiusura durante il giorno e all'apertura di notte: scelta parziale (noi vorremmo una zona pedonale 24/24) ma in linea con l'ordinario funzionamento delle ZTL in moltissime città. Quella che non si è mai vista è una ZTL aperta di giorno e chiusa di notte!

Nel merito si fa osservare che l'orario di apertura deciso coincide con la parte lavorativa della giornata per cui la scelta non risulta certo funzionale allo shopping mentre favorirà il parcheggio selvaggio ed il transito di attraversamento della città: ma veramente, ci chiediamo, la Giunta vuole spostare il traffico dalla circonvallazione al centro della città? Secondo quale folle logica? Circonvallazioni e tangenziali sono state realizzate proprio allo scopo di eliminare dalla città il traffico di attraversamento! A Rovigo invece, nel 2012, facciamo il contrario!! Non sono abbastanza alti i livelli di inquinamento dell'aria? Vogliamo trasformare il Corso del Popolo in una strada di grande traffico?!

Ma ciò che è ancor più grave è che la parola e la volontà del Sindaco siano state azzerate dalle scelte della maggioranza, che non si sa su quali basi si fondino. Ma non ci avevano detto che il Sindaco, in quanto scelto direttamente dagli elettori, ha il mandato per operare le decisioni che contano?! Come mai su quella del Sindaco si è imposta la volontà altrì? .. e poi, quella di chi? Chi ha imposto questa scelta e a favore di chi va? Nella lettera aperta che abbiamo consegnato al Sindaco durante il nostro incontro, abbiamo fatto presente che la città non è affatto spaccata in due, come qualcuno tenta in tutti i modi di far credere, ma che da una parte c'è uno sparuto gruppo di commercianti (che peraltro ha dichiarato che la stessa apertura sperimentale non li ha soddisfatti e che volevano il corso "molto più aperto") e dall'altra c'è l'intera città.

Il Sindaco deve capire che è finito da un pezzo il tempo in cui si potevano trattare i cittadini a pesci in faccia, come fossero soggetti incapaci da tenere sotto tutela: la volontà dei cittadini va

rispettata e non mistificata e disattesa come sta facendo l'attuale Giunta. E poi sono ormai troppi gli episodi che mostrano come il Sindaco risulti eterodiretto da alcuni assessori e dai partiti: ma i rodigini che l'hanno fatto vincere hanno votato lui, hanno creduto nella serietà della sua persona e nella sua autorevolezza: ora non saranno molto soddisfatti nel vederlo completamente assoggettato alla volontà altrui. La domanda è: chi comanda e nell'interesse di chi, visto che non è certo in quello della città.

Più passa il tempo e più ci chiediamo cosa spinga il Sindaco a spendere e, a questo punto, a dilapidare le sua credibilità personale nello svolgimento di un ruolo ormai solo di facciata dietro il quale si nasconde, ancora una volta, l'arroganza dei partiti. I tempi sono cambiati, la gente ne ha piene le tasche del teatrino dei partiti e degli accordi sottobanco ai danni dei cittadini!

Per restituire Corso del Popolo al popolo siamo costretti ad intraprendere la non facile via del referendum. Non facile perché, impegnativa, costosa per gli organizzatori e per le casse comunali, assurda perché doveva bastare il buon senso! Le responsabilità di questa scelta sono interamente sulle spalle di questa Giunta sconsiderata.

Rispetto alla questione referendaria ci vediamo costretti a diffidare la Giunta dal protrarre l'opera di ostruzionismo che sta conducendo sull'emanazione del mancante regolamento. E non ci pare giusto che, mentre il Sindaco dichiara alla stampa che il referendum è uno strumento democratico e che ne comprende il ricorso per il caso di Corso del Popolo, dentro il palazzo la Giunta, anziché approvare rapidamente il regolamento, decida di rimettere in discussione l'intero impianto statutario. Non accetteremo operazioni di basso profilo volte a sottrarre alla cittadinanza la possibilità di decidere sulle questioni che la riguardano, questa come altre, e adiremo tutte le dovute procedure per scongiurare una tale ipotesi.

Rovigo, 7 aprile 2012

IL COMITATO DIRITTO ALLA CITTÀ